DISTINTA RELAZIONE
DEL SONTUOSO FUNERALE
FATTO IN BERGAMO

Il giorno 30. *Decembre dell' anno* 1765.

A SUA ECCELLENZA IL N: H: S.

PAOLO SPINELLI
CAPITAN GRANDE DI ESSA CITTA',

E ſuo Territorio.

IN BERGAMO, Per Franceſco Traina. MDCCLXVI.
Con Licenza de' Superiori.

RELAZIONE.

Chiunque si porrà ad esaminare li più funesti accidenti portati all' improviso dalla morte sù questa terra, doverà certamente annoverare tra essi il deplorabile caso succesSo in questa Città di Bergamo all' Eccellentissimo Sig. PAOLO SPINELLI Capitanio Grande di essa, e sua Provincia. Questo in età d'anni trenta sette sul finire del glorioso, e splendido suo Reggimento, che a gran passi sen giva per la strada di assai più alti onori, fù assalito da così grave malattia, che nulla giovandogli l'assistenza continua de più celebri Medici, in pochi giorni lo ridusse all' estremo passo di sua vita; Cosicchè alle ore 13. ed un quarto del giorno 29. di Decembre dell'anno 1765. rese l'anima al suo creatore.

Palesò questa fatal nuova l'istessa mattina un forte, e mesto suono non solo dalla Campana della publica Torre, mà eziandio di tutte le altre della Città, apportatrici di mestizia, e dispiacere a tutta la Nobiltà, ed a tutto il Popolo, ricordevoli delle particolari, e sublimi virtù, amore, e doti con cui lo provarono nel tempo del' suo governo. Per la mattina seguente dalla afflittissima Dama l'Eccellentissima Signora BENEDETTA SAVORGNANI SPINELLI amorosissima Consorte, e dall' addolorato Cavagliere l'Eccellentissimo Sig. PAOLO ZACCHERIA SPINELLI amantissimo Fratello furono ordinati li suoi funerali, e però all' apparir dell' alba incominciarono gli Artiglieri lo scarico de bronzi militari, che ad ogni ora ripetevano in molta coppia. e rinovando il mesto suono delle Campane, portaronsi gli invitati per questa funebre pompa nella Corte del suo Palazzo di Cittadella; Dal qual luogo li 30. Decembre alle ore 19. fù levato il Cadavere, per essere trasportato alla Cattedrale, con il seguente ordine, ed accompagnamento.

I. La Compagnia de Corazzieri del Capitano Conte Tomasini sonanti i loro Stromenti con Armi, e Bandiere da vivo.

II. Un Battaglione di Artiglieri preceduti da loro Cannoni tirati da scelti Cavalli, con sontuoso concerto di stromenti Militari: ed armi da vivo.

III. La Compagnia di Schiavoni, e Dalmatini del Capitano Pietro Alassuich. Altra simile Compagnia del Capitano Giorgio Piloich, con Bandiere spiegate, sonanti i loro Tamburri, Nacchere, e Pive; ed Arme da vivo.

IV. Duecento Confratelli della Scola di San Rocco, in abito verde con i loro Torci, e Candele, Croce e stendardo.

V. Trecento Discipliní della Scola di San Lorenzo, e Barnaba, con il loro Sacco di penitenza con Candele, Torci, Croce, e stendardo.

VI. Le quattro Religioni abitanti entro la Cinta nova, cioè Carmelitani, Agostiniani, Serviti, e Francescani, con Torci, Candele, e Croci.

VII. Le due ragguardevoli Collegiate, dell' insigne Capella di San Giovanni eretta dal Celebre Capitan Generale Bartolomeo Colleoni, e della Basilica di Santa Maria Maggiore, ricca, ed antica Capella della Magnifica Città con i loro Chierici, e Cantori, con Torci, Candele, e Croci.

VIII. La Croce della Chiesa di Sant' Agata Parocchia dell' Eccellentissimo Defunto accompagnata da trecento; e più Sacerdoti colle loro Torcie, e Candele.

IX. Li Chierici tutti del Venerando Seminario in abito rosso, e Cotta colle loro Candele.

X. Li Illustr. e Reverendiss. Signori Canonici colle loro Dignità de due antichissimi Capitoli

pitoli, di Sant' Aleſſandro, e Vincenzo, con Cappa ſciolta, e capuccio in teſta, preceduti da loro Maſſacronici, Capellani, Maeſtri di Cerimonie, Sacriſti, Cuſtodi, Chierici, e Cantori.

XI. L'Illuſtriſſimo, e Reverendiſſimo Conte Giuſeppe Benaglia Arciprete della Cattedrale con ricco Piviale faceva le lugubri Parochiali fonzioni preceduto da quattro Sottoveſtiti con Tonicelle.

XII. La funebre Barra con il corpo del defunto Eccellentiſſimo Capitan Grande, in due Caſſe rinchiuſo, era di un richiſſimo ſtrato d'oro, e d'argento ricoperta, ſopra della quale miravaſi diſteſa la purpurea veſte Ducale, la Beretta, e la Stola, ornata d'ogni intorno dell' Armi gentilizie della Nobiliſſima Famiglia SPINELLI, il Capitano ſopra le Ordinanze Franceſco Langadanis, e li due Sargenti ſopra le Ordinanze Pietro Sorina, ed Agoſtino Ramena precedevano con trè Cuſcini di veluto nero portando ſopra medeſimi la Spada, il Capello, il Baſtone, li Guanti, e li Speroni dell' Eccellentiſſimo Defunto, accompagnati da armonioſo concerto militare di ſceltiſſimi ſtromenti da fiato; Era la Barra ſoſtenuta da 24. Uffiziali di Artiglieria; ſollevavano i quattro lembi del ricco Strato due Capitani di Fanteria Italiana, e due altri di Fanteria Oltramarina; 36. Artiglieri con acceſi Torci accompagnavano il Cadavere; 24. Carabinieri Guardie del Corpo delli Eccellentiſſimi RETTORI con lume acceſo, ed Armi a funerale circondavano la Barra. Li Ajutanti Cappe nere, Camerieri, Staffieri, Lacche, Carozzieri ed altra gente di Corte veſtiti a lutto davano ſincere dimoſtrazioni di vivo dolore intorno al Cadavere dell' eſtinto loro Padrone.

XIII. Seguiva immediatamente dopo la lugubre Barra l'Eccellentiſſimo Sig. TOMMASO SANDI per la Sereniſſima Republica di Venezia Zelantiſſimo Podeſtà, che col ſuo glorioſiſſimo Governo rende felice, e fortunata queſta Cittade, e ſuo Territorio, ſervito dall' Illuſtriſs. Sig. Gaſparo Tartaja Tenente Collonello, e Governatore dell' Armi di queſta Piazza, e dalli Nobili Signori Lanfranco Furietti, e Conte Leonino Secco Suardi Deputati della Magnifica Città.

XIV. Due Compagnie di Fanti Italiani del Reggimento fù Colonello Angiolo Micheli, coperte dal Tenente Colonello Gaſparo Tartaja, e dal Capitano Gaſparo Tremarini, con i loro Militari ſtromenti ſonanti a lutto, candele acceſe in mano, ed armi a funerale, Bandiere e tamburri coperti di nero.

XV. Due Battaglioni di Artiglieri con copioſo, e ſcelto concerto militare, con candele acceſe in mano, ed armi a funerale, Tamburri e Bandiere coperte di nero.

XVI. Chiudea l'accompagnamento un innumerabile quantità di popolo d'ogni condizione dalla Città, Borghi, e Ville concorſa, che col meſto volto, e colli occhi pieni di lagrime moſtrava l'acerbo dolore, che in ſeno chiudeva; Altri rammentando le rare doti dell' Eccellentiſſimo Defunto, altri l'immatura, ed innaſpettata morte compiangendo, tutti uniti calde preci porgendo all' Altiſſimo in ſuffragio della bell' anima dell' eſtinto.

Incominciò il giro del funebre accompagnamento al Prefettizio Palazzo di Cittadella, ed attraverſando la Piazza nova per la ſtrada del Carmine, del Sal vecchio, di Santa Grata arrivò al Mercato del Peſce, indi proſeguendo per la ſtrada di San Caſſiano, per il Mercato delle Scarpe, e per quella di San Parcrazio, paſſando per la Piazza vecchia giunſe alla Piazza del Duomo; Arrivato il deſcritto funebre, e pompoſo accompagnamento alla Cattedrale, al glorioſo Martire S. Aleſſandro conſagrata, la di cui facciata era tutta parata a lutto con ſtoffe d'oro, e d'Armi gentilizie della Famiglia pendenti, diviſoſi in due corpi, l'uno Eccleſiaſtico, Militare l'altro, queſt' ultimo ſi portò nella gran piazza vecchia, ove condotta la groſſa Artiglieria, e ſchieratoſi in varie militari figure, ſtette ſotto l'Armi ſin a tanto che fu terminata

la funebre Funzione in essa Cattedrale, in cui entrato con buon ordine l'Ecclesiastico Corpo unitamente all' Eccellentissimo Podestà, Illustrissimo Governatore dell' Armi, e Nobili Deputati della Città, e collocatosi ogn' uno ne loro rispettivi posti, dalli Reverendissimi due Capitoli de Canonici co loro Massacronici, Capellani, Maestro di Cerimonia, e Chierici del Seminario fu cantato l'uffizio de Morti, terminato il quale dal Reverendiss. Sig. Arciprete assistito da Diaconi, e Sotto Diaconi si diede principio alla solenne Messa, che fu cantata a più cori di scielti Musici, accompagnati da copioso numero di armoniosi istromenti, sotto la direzzione del celebre Sig. Carlo Lenzi Maestro di Musica dell' insigne Basilica di Santa Maria Maggiore.

Non si può esprimere nè la quantità de Sagrifici, che venivano frattanto celebrati ad ogni Altare sopra cui ardevano più ceri, nè il grande numero di popolo d'ogni condizione in folla concorso in detta Chiesa, si per suffragare con ferventi preci quella bell' anima, ben meritevole di tali suffraggj per le sue glorioše gesta, e rare virtú, come per ammirare il fasto, e la pompa di tale non più veduta funzione.

Era ben cosa rara, e sorprendente il vedere si vasta Cattedrale tutta vagamente ornata a lutto con oro, ed argento, e tutta all' intorno circondata di appesi accesi torci, che con bella distribuzione sorprendevano gli spettatori. S'alzava in mezzo ad essa sotto la gran cupola un Magnifico, e sontuoso Catafalco di vaga, e moderna architettura, sopra del quale era riposta la Cassa con entro il Cadavere dell' Eccellentissimo Defunto; Era tutto coperto di stoffe d'oro, e d'argento, e pendevano da ogni lato volanti le Armi della Famiglia. Veniva questo attorniato da cento, e più torci accesi, con vago ordine disposti sopra ben grandi Candellieri d'argento, e custodito da buon numero di Carabinieri Schiavoni, e Dalmatini, colle loro armi a Funerale Guardie del Corpo del Defunto Capitan Grande, che ne facevano ala all' intorno. Terminata la solenne Messa furono da Reverendissimi Canonici fatte le solite essequie al Cadavere, ed in tal tempo s'udirono non solo copiose scariche di Moschetteria fatte dalli Battaglioni di Fanteria Italiana, Schiavona, e Dalmatina schierati nella Piazza vecchia in tutto il tempo della descritta solenne sacra funzione, ma ancora moltissimi tiri di Artiglieria, che durarono tutta la funesta giornata, al terminar della quale fù data onorata sepoltura al Cadavere, in un particolare deposito a tale effetto costrutto con ben distesa inscrizione, acciò serva ad eterna memoria a nostri posteri il funestissimo accidente a nostri giorni riservato.

Radunatosi li 31. di Decembre il Maggiore, e Minore Consiglio della Città, furono da que' Nobili Cittadini a pieni voti incaricati li Nobili Signori Co: Giulio de Conti di Caleppio, Co: Leonino Secco Suardi, e Co: Carlo Vertova acciò dovessero nell' ampia Basilica di Santa Maria Maggiore, a publiche spese, ordinare l'erezzione di un lugubre sontuoso Catafalco di copiosi Torci accesi d'ogni intorno circondato, che la Basilica tutta fosse lutto, e gramaglia spirante, riccamente adorna, che ardessero ad ogni altare copiosi Ceri, con ogni possibile numero de Sagrifici. Dall' Illustrissimo Priore di quell' insigne Collegiata cò suoi Resilenti solenne Messa di Requiem fosse cantata coll' accompagnamento dalle voci di tutti li più scelti Musici, e dell' armonioso suono de più celebri stromenti, che venisse da medesimi eletto prestantissimo Oratore per rammentare coll' aurea sua eloquenza, le rari doti, e più distinte virtù, che adornavano la bell' anima dell' Eccellentissimo Sig. PAOLO SPINELLI Capitan Grande di Bergamo.

FINE.

Dalli Nob. Sig. Deputati della Città vestò fissata la Funzione per li 16. Gennaro 1766.